

GLI AUTORI

Vincenzo Balzani è professore di Chimica presso l'Università di Bologna dal 1972. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali ed internazionali fra i quali il Premio Italgas per la ricerca e l'innovazione. È membro dell'Accademia nazionale dei Lincei e dell'Accademia americana per il progresso delle scienze. Fa parte del comitato editoriale di numerose riviste scientifiche. Ha tenuto conferenze a congressi nazionali ed internazionali. È autore di più di 500 pubblicazioni scientifiche e di tre monografie l'ultima delle quali, sulle Macchine molecolari, è stata tradotta anche in cinese. La sua attività di ricerca riguarda le reazioni chimiche provocate dalla luce (reazioni fotochimiche) particolarmente su sistemi complessi (sistemi supramolecolari). Alla sua attività di ricerca, Vincenzo Balzani affianca un'intensa attività di divulgazione sui temi della scienza e della pace, essendo convinto che una corretta conoscenza di questi temi sia necessaria per lo sviluppo della democrazia e per la creazione di un mondo più equo e solidale. In particolare, negli ultimi anni si è interessato del problema energetico sul quale, con Nicola Armaroli, ha scritto il libro *Energia oggi e domani: prospettive, sfide e speranze* pubblicato dalla Bononia University Press.

Stefano Caracciolo, medico, psicologo, psichiatra, psicoterapeuta ad orientamento psicodinamico è Professore straordinario di Psicologia clinica nella Facoltà di medicina dell'Università di Ferrara. È autore di numerose pubblicazioni su riviste e libri in Italia e all'estero. Le ricerche hanno avuto come settore scientifico disciplinare privilegiato la psicologia clinica applicata alle scienze mediche, approfondendo specialmente i fattori psicologici di rischio per la salute, le reazioni psicologiche alle malattie, la comunicazione e le tecniche di rapporto con il paziente, e, in particolare modo, i comportamenti a rischio di suicidio. Di recente ha pubblicato una monografia sulla psicologia di Immanuel Kant (2005) ed ha curato un volume sulla psicologia del rapporto medico-paziente nella depressione (2007).

Giovanni Fiorentini, è Professore ordinario di Fisica nucleare e sub-nucleare all'Università di Ferrara dal 1990, direttore della sezione di Ferrara dell'INFN dal 2004 e dell'Istituto universitario di studi superiori IUSS-Ferrara 1391 dal 2005. Autore di oltre centocinquanta pubblicazioni, si è occupato di molecole muoniche e fusione catalizzata dai muoni, della fenomenologia dei monopoli magnetici, della costruzione di calcolatori dedicati alla fisica Teorica (APE). Negli ultimi quindici

anni, si è occupato soprattutto di questioni di astrofisica nucleare e subnucleare, con particolare attenzione all'astrofisica con neutrini e agli esperimenti presso il laboratorio del Gran Sasso. Attualmente, il filone di ricerca principale riguarda lo studio dell'interno della Terra mediante i neutrini.

Augusto Foà si è laureato in Scienze biologiche all'Università di Pisa nel 1975. Per molti anni ha svolto ricerche sui meccanismi di navigazione degli uccelli, in particolare sul colombo viaggiatore, collaborando a Pisa col Prof. Floriano Papi e in Germania col Dr. H.G. Wallraff presso il Max Planck Institut für Verhaltensphysiologie, dove ha soggiornato due anni. Nel 1981 è diventato Ricercatore della Scuola Normale di Pisa. Nel 1985 e 1986 è stato Visiting Scientist all'Institute of Neuroscience, University of Oregon Eugene, USA nel laboratorio del Prof. Michael Menaker, dove ha iniziato i suoi studi sui meccanismi nervosi e ormonali che controllano i ritmi circadiani comportamentali nei vertebrati, in particolare in uccelli e rettili. Dal 1994 è Professore ordinario di Zoologia ed Etologia presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche, naturali dell'Università di Ferrara. Il Prof. Foà dirige l'unico gruppo di ricerca che attualmente in Italia si occupa di ricerche di base nel settore della cronobiologia in vertebrati non umani, studiando i meccanismi di regolazione dei ritmi circadiani a livello molecolare, fisiologico e comportamentale. Studi recenti vengono dedicati a ricerche sui meccanismi di orientamento, apprendimento e memoria spaziale nei rettili.

Pier Vincenzo Mengaldo insegna Storia della lingua italiana all'Università di Padova. Ha insegnato inoltre alla Sorbonne di Parigi, alla Brown University di Providence, negli Stati Uniti, e all'Università di Basilea. Nel 1996 ha ricevuto la Laurea *honoris causa* dall'Università di Chicago. È socio dell'Accademia della Crusca e dell'Accademia delle scienze di Torino. Pubblicazioni più recenti: *La tradizione del Novecento. Quarta serie* (Torino 2000); *Prima lezione di stilistica* (Roma-Bari 2001); *Gli incanti della vita. Studi su poeti italiani del Settecento* (Padova 2003); *Studi su Salvatore Di Giacomo* (Napoli 2003); *In terra di Francia* (Taranto 2004); *Tra due linguaggi. Arti figurative e critica* (Torino 2005); *Sonavan le quiete stanze. Sullo stile dei «Canti» di Leopardi* (Bologna 2006); *La vendetta è il racconto. Testimonianze e riflessioni sulla Shoah* (Torino 2007).

Piero Olivo, nato a Bologna nel 1956, nel 1980 si è laureato in Ingegneria elettronica presso l'Università di Bologna, dove ha ottenuto il PhD nel 1987. Ha svolto inizialmente la sua attività scientifica presso l'Università di Bologna, dapprima come Ricercatore universitario e, dal

1992, come Professore associato di Strumentazione elettronica. Professore ordinario di Elettronica presso l'Università di Catania nel 1993, dal 1995 presta servizio presso l'Università di Ferrara. Nel 1986-1987 è stato ospite dell' IBM T.J. Watson Research Center. L'attività scientifica ha riguardato diversi aspetti teorici e sperimentali della microelettronica, con particolare enfasi nella fisica e affidabilità dei dispositivi elettronici nonché nel progetto e collaudo di circuiti integrati. La sua attività di ricerca più recente riguarda la caratterizzazione elettrica e l'affidabilità delle memorie non volatili, nonché la progettazione di strumentazione dedicata alla caratterizzazione delle memorie stesse.

Roberto Pazzi è poeta, narratore e giornalista. Vive a Ferrara e svolge un'intensa attività di conferenziere nei vari paesi del mondo dove è diffusa la sua opera. Tradotto in ventiquattro lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, catalano, portoghese, brasiliano, finlandese, danese, olandese, ceco, russo, rumeno, sloveno, giapponese, arabo, turco, greco, estone, lituano, polacco, slovacco, croato e serbo) ha esordito in poesia con una silloge apparsa sulla rivista «Arte e poesia» nel 1970, prefata da Vittorio Sereni; tra le raccolte di versi *Il re, le parole* (Lacaita 1980), *Calma di vento* (Garzanti, premio internazionale E. Montale 1987, tradotto in francese nelle Editions de la Différence), *Il filo delle bugie* (Corbo 1994), *La gravità dei corpi* (Palomar 1998, tradotto in tedesco da Tropen e in turco da Estetik Us, premio Frascati, premio Calliope, premio Marineo) e *Talismani* (Marietti 2003). Il suo esordio narrativo avviene nel 1985 con *Cercando l'Imperatore*, prefato da Giovanni Raboni (Marietti 1985, Garzanti 1988, Tea 1997, Marietti 2004, premio Bergamo, premio Hemingway, premio Selezione Campiello 1985, tradotto in dodici lingue) «storia di un reggimento russo disperso in Siberia, durante la Rivoluzione Russa, in cerca dell'Imperatore», dalla critica concordemente collocato sulla linea fantastico-visionaria della nostra narrativa, quella meno frequentata nel Novecento italiano. Seguono poi alcuni romanzi dove la storia si fa pretesto di reinvenzione fantastica su una linea di pensiero antistoricistica: *La principessa e il drago* (Garzanti 1986, finalista premio Strega 1986, presentato da Giorgio Caproni e Giovanni Raboni, premio Rhegium Julii, premio Piombino), *La malattia del tempo* (Marietti 1987, Garzanti 1991), *Vangelo di Giuda* (Garzanti 1989, superpremio Grinzane Cavour 1990, ristampato da Baldini&Castoldi nel 1999), *La stanza sull'acqua* (Garzanti 1991, finalista premio Napoli). Con *Le città del dottor Malaguti* (Garzanti 1993, premio Castiglioncello, premio Catanzaro) la narrativa di Roberto Pazzi, pur rimanendo di ispirazione visionaria, approda al presente, alla cronaca italiana di questi anni, alla città dove il narratore vive, Ferrara. Ecco allora i romanzi successivi, *In-*

certi di viaggio (Longanesi 1996, premio Selezione Campiello, superpremio Penne-Mosca 1996), *Domani sarò re* (Longanesi 1997), *La città volante* (Baldini & Castoldi 1999, finalista al Premio Strega, presentato da Dario Fo e Sebastiano Vassalli), *Conclave* (Frassinelli 2001, premio Scanno, premio Comisso, Superpremio Flaiano, premio Stresa, premio Zerilli Marimò della New York University, premio Rapolano Terme, finalista premio Viareggio, finalista premio Bigiaretti, tradotto in Germania, negli USA, in Estonia, in Slovacchia, Francia, Spagna, Portogallo, Russia, Turchia e in corso di traduzione in Giappone, Polonia, Serbia, Brasile e Croazia), *L'Erede* (Frassinelli 2002, finalista premio Viareggio, premio Maria Cristina, tradotto tedesco), *Il signore degli occhi* (Frassinelli 2004, in corso di traduzione in sloveno, premio Cala di Volpe), *L'ombra del padre* (Frassinelli 2005, tradotto in Francia, premio Elsa Morante Isola di Procida) e *Qualcuno mi insegue* (Frassinelli 2007). Attualmente, dopo dodici anni di collaborazione esclusiva al «Corriere della Sera», scrive in Italia sulle pagine culturali di diversi quotidiani italiani fra i quali «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Giorno», e all'estero su «The New York Times».

Piergiorgio Strata, nato ad Albenga (Sv) nel 1935, si è laureato nel 1960 presso la Facoltà di medicina dell'Università di Pisa, con lode e dignità di stampa, con una tesi in Fisiologia umana, per la quale ha ricevuto il premio Lepetit. Ha lavorato molti anni all'estero dove ha collaborato fra l'altro con il premio Nobel John Eccles. È stato per cinque anni Professore associato onorario di Neurologia a Chicago. Dal 1975 è Professore di Neurofisiologia alla Facoltà di medicina dell'Università di Torino. Tra le massime autorità italiane in questo settore, ha ricoperto prestigiosi incarichi internazionali; attualmente rappresenta il Governo italiano nello Human Frontier Science Program, un programma per la collaborazione scientifica del G7 su problematiche di frontiera nel campo della scienza della vita; è Presidente della Commissione editoriale dell'IBRO, l'organizzazione che raggruppa tutte le Società di neuroscienze del mondo, e pubblica «Neuroscience». Ha creato a Torino – e dirige – il Rita Levi Montalcini Center for Brain Repair. Il suo gruppo di ricerca fa parte di un Network di eccellenza finanziato dalla Comunità europea, che aggrega 22 Istituti europei con lo scopo di costituire una massa critica di collaborazione e studio sui problemi della riparazione dei danni cerebrali. Ha al suo attivo oltre 150 pubblicazioni e numerosissimi premi, fra i quali il più recente il Premio Feltrinelli assegnato nel novembre scorso dall'Accademia nazionale dei Lincei.